

# “A Gesù per Maria”

**tutti: amen**

**G-** In questo mese abbiamo festeggiato Maria, la Madre di Dio e oggi, vogliamo meditare alcuni momenti della storia salvifica che Dio, nostro Padre, ci ha portato attraverso il Figlio suo Gesù Cristo e pregare la donna che con la sua obbedienza e la sua umiltà è stata scelta per diventare Sua Madre. Colei che ci è stata donata come madre.



## Maria, Madre della vita

**Dal Vangelo secondo Luca (2,6-7)**

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'alloggio.

**Testimonianza di Barbara: “Il figlio che non ho voluto”**

Mi chiamo Barbara, ho 21 anni e voglio raccontarvi la mia storia. Una storia molto triste, perché in pochi minuti, in un attimo, ho distrutto la vita di due persone: la prima irrimediabilmente, la seconda – la mia - sto cercando di ricostruirla. Il desiderio di una vita annientato e, con esso, l'annientamento di me stessa come persona umana, con la propria sensibilità, i propri sentimenti. Se è vero che una vita ha qualcosa di sacro, abbattere questa vita vuol dire negare l'esistenza del sacro nella nostra vita, nella nostra persona, nel bambino che avrebbe dovuto esserci. E la sera prima di dormire, allontani questi pensieri perché non riesci a sostenerli, non riesci a negare che qualcosa è accaduto, qualcosa di irreparabile, ed allora sprofondi nella più profonda tristezza, perché non vuoi o non sai accettare che questo è successo: una morte premeditata. Gli altri che non sanno, ti dicono di non pensarci, di non buttarti giù di morale, ma non è facile. Ora ho ricevuto una grazia, una pace diversa, una nuova consapevolezza di vivere nella priorità dei valori della vita, e forse la gioia di essere stata, anche se per poco tempo mamma, e di far riferimento a lui, al mio bambino non nato, nei momenti cruciali della mia vita, quando lo invoco e mi protegge da Lassù.

**Segno: i germogli, la “vita che sboccia”**

**Preghiamo insieme...**

*O Maria, Madre di Dio e Madre degli uomini, per grazia di Dio Tu che sei stata la piena di grazia sin dal primo istante del Tuo concepimento. Per opera dello Spirito Santo Tu diventasti Madre del Figlio di Dio, Gesù nostra Vita. Noi ti proclamiamo qui sulla terra Madre della Vita e ti chiediamo di accogliere tra le Tue braccia materne tutti i bambini non nati e di guidare sulla via della vita tutti i genitori quali collaboratori di Dio nel dare la vita. Vogliamo essere sempre Tuoi figli: Tu donaci*

*sempre Gesù, mentre ti promettiamo di proteggere, difendere e servire sempre la vita dal momento del suo concepimento fino al suo termine, quando diventerà piena e perfetta in cielo accanto a Te. Maria, Madre della Vita, prega per noi. Amen*



## Maria, modello di obbedienza

### Dal Vangelo secondo Luca (1,35-38)

Disse l'angelo a Maria: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga per me quello che hai detto».

### Da una meditazione di d. Tonino Bello

...Che cos'è l'obbedienza? Riflettendo, mi sono via via liberato dal falso concetto di obbedienza intesa come azzeramento della mia volontà, e ho capito che essa non ha alcuna rassomiglianza, neppure alla lontana, con l'atteggiamento passivo dei rinunciatari. Chi ubbidisce non annulla la sua libertà, ma la esalta. Non mortifica i suoi talenti. Non diventa un robot, ma mette in moto i meccanismi più profondi dell'ascolto e del dialogo. C'è una splendida frase che fino a qualche tempo fa si pensava fosse un ritrovato degli anni della contestazione: "Obbedire in piedi". Sembra una frase sospetta, da prendere, comunque, con le molle. Invece è la scoperta dell'autentica natura dell'obbedienza, che suppone uno che parli e l'altro che risponda. Uno che faccia la proposta con rispetto, e l'altro che vi aderisca con amore. In effetti, si può obbedire solo stando in piedi. In ginocchio si soggiace, non si obbedisce. Si soccombe, non si ama. Ci si rassegna, non si collabora. L'obbedienza, insomma, non è inghiottire una prepotenza, ma è fare un'esperienza di libertà. Non è silenzio di fronte ai soprusi, ma è l'accoglienza gioiosa di un piano superiore. Chi obbedisce non smette di volere, ma si identifica a tal punto con la persona a cui vuol bene, che fa combaciare, con la sua, la propria volontà.

**Segno: il Crocifisso. Gesù è il "Perfetto Obbediente" e la Croce è la prova più eloquente della sua obbedienza d'amore**

### Preghiamo insieme...

*In virtù dell'obbedienza, imparerò ad amare. A rinunciare a me stesso per fare ciò che piace ai miei fratelli e a Dio, ad amare il mio prossimo come me stesso e Dio al di sopra di tutto, ad andare d'accordo con gli altri per agire insieme in comunione di ascolto secondo il piano di Dio. Il Padre attende così la mia libera collaborazione al suo disegno d'amore. I miei fratelli aspettano la mia libera partecipazione alla comunione, in questo amore. Più obbedirò, più amerò. Più amerò, più la mia vita obbedirà. Amore e obbedienza si equivalgono. Maria, modello di obbedienza, guida e sostieni il mio cammino!*



## Maria, modello di amore

### IN ASCOLTO DI DON TONINO BELLO

Una sera, un ragazzo di nome Giuseppe prese il coraggio a due mani e le dichiarò: «Maria, ti amo». Lei gli rispose, veloce come un brivido: «Anch'io». E nell'iride degli occhi le sfavillarono, riflesse, tutte le stelle del firmamento.

Le compagne, che sui prati sfogliavano con lei petali di fiori colorati, non riuscivano a spiegarsi come facesse a conciliare il suo amore per Dio con l'amore per una creatura umana, per Giuseppe. Il sabato la vedevano assorta nell'esperienza sovrumana dell'estasi, quando, nei cori della sinagoga, cantava: «O Dio, tu sei il mio

Dio, dall'aurora ti cerco: di te ha sete l'anima mia come terra deserta, arida, senz'acqua». Poi la sera rimanevano stupite quando, raccontandosi a vicenda le loro pene d'amore sotto il plenilunio, la sentivano parlare del suo fidanzato, con le cadenze del Cantico dei Cantici: «Il mio diletto è riconoscibile tra mille... I suoi occhi, come colombe su ruscelli di acqua... Il suo aspetto è come quello del Libano, magnifico tra i cedri...».

Per loro, questa forte passione verso entrambi era un'impresa disperata, poco comprensibile. Per Maria, invece, era come mettere insieme i due emistichi d'un versetto dei salmi, in cui un emistichio, una strofa, è letta da un coro, poi si alterna l'altro e in due si diventa un unico popolo, un'unica preghiera, un unico atto di amore.

Per loro, l'amore umano che sperimentavano era come l'acqua di una cisterna: limpidissima, sì, ma con tanti detriti sul fondo. Bastava un nonnulla perché il fango in basso si rimescolasse e le acque divenissero torbide. Per lei, no. Non potevano mai capire, le ragazze di Nazaret, che l'amore di Maria non aveva fango, né pietre, né i bbia, perché il suo era un pozzo senza fondo.

**egno: attraverso quest'acqua ti chiediamo signore rendici cercatori della tua acqua**



## Maria, maestra di preghiera

**Dal Vangelo secondo Luca (1, 46-55)**

Allora Maria disse:

*«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*

*D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:*

*di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;*

*ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;*

*ha ricolmato di beni gli affamati ha rimandato a mani vuote i ricchi.*

*Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».*

**Riflettiamo...**

La Madonna è sempre raffigurata in atteggiamento di preghiera, con le mani giunte, con il rosario tra le mani, con lo sguardo verso l'alto...Cerchiamo anche noi di imitarla ogni giorno nella nostra preghiera! Il lavoro d'una donna semplice: casa, pulizia, lavare i panni, attingere acqua all'unica fonte del posto...E c'erano senz'altro i momenti di preghiera e la lettura della Bibbia come in casa di ogni buon ebreo di quei tempi. L'angelo Gabriele, quando Le appare per farLe la proposta di diventare la "Madre del Salvatore"... come L'avrà trovata? In un incontro di preghiera con il Padre Celeste, con tanta umiltà e devozione. Con gli Apostoli, riuniti nel cenacolo...c'era anche Lei, la Madonna, come una "mamma" che veglia sui propri figli in un momento così bello ed importante per loro e per tutti noi. E allora, noi dobbiamo: pregare Gesù con Lei; pregare Lei perché offra a Gesù la nostra preghiera; pregare insieme con il nostro coniuge per rendere più bella e fervorosa la nostra preghiera; pregare sempre, mattino e sera (e qualche volta anche durante il giorno),

adagio, bene, pensando a quello che diciamo...offrendo il nostro lavoro, l'obbedienza, i sacrifici, l'aiuto agli altri. La Madonna riunirà tutte queste cose e le presenterà a Gesù! Così anche noi, piano piano, passo dopo passo, renderemo la nostra vita un incontro di preghiera con Gesù ed il Padre Celeste. "Pregare" non vuol dire solo stare in ginocchio, con le mani giunte, mormorare preghierine, ma è apertura a Dio, alla Sua volontà.

**Segno: Ciascuno prende un grano di incenso, e lo offre come simbolo della nostra preghiera che sale a Dio**

## **Preghiamo insieme...come coppia ....spontaneamente**

**MARIA:** - Tu che hai educato il tuo Figlio alla preghiera nella tradizione del popolo eletto  
**Tutti- Aiutaci a vivere da veri Figli di Dio.**

-Tu che hai educato il tuo Figlio a guardare con gioia la vita per rendere grazie al Padre  
**Tutti- Aiutaci a vivere da veri Figli di Dio.**

- Tu che hai educato il tuo Figlio alla solidarietà con tutti: i malati, peccatori e bambini, i sofferenti e delusi  
**Tutti- Aiutaci a vivere da veri Figli di Dio.**

- Tu che hai educato il tuo Figlio al dono della vita senza riserve, anche quando la chiamata di Dio diventa impegnativa e chiede una fedeltà sempre più grande  
**Tutti- Aiutaci a vivere da veri Figli di Dio.**

- Tu che hai educato il tuo Figlio alla piena fedeltà di Dio, all'abbandono fiducioso nelle sue mani di Padre fedele  
**Tutti- Aiutaci a vivere da veri Figli di Dio, e a imitare il tuo amore senza confini, per regnare con te nella gioia dei santi che fin d'ora contemplan il volto di Dio, il Padre fedele. Il Celebrante, rivolgendosi ai coniugi presenti dice:**

### **Rinnovo delle promesse matrimoniali**

**C:** **Carissimi coniugi**, un giorno vi siete presentati nella casa del Padre perché il vostro amore ricevesse il suo sigillo e la sua consacrazione mediante il ministero della chiesa davanti alla comunità: volete rinnovare oggi davanti a Dio e alla chiesa gli impegni assunti e le promesse formulate nel giorno del vostro matrimonio?

Risposta dei coniugi : **SI.**

*Volete benedire il Signore per i figli che vi ha donato e accettarne altri responsabilmente, con amore, se ancora vorrà donarveli, e impegnarvi a educarli secondo la legge di Dio e della sua Chiesa?*

I Coniugi : **SI !.**

Il celebrante continua:

*Se queste sono le vostre intenzioni e i vostri propositi, datevi la mano destra come nel giorno del matrimonio, per rinnovare davanti a Dio e alla sua Chiesa il vostro consenso.*

I **MARITI** :

**Benedetto sei tu o Padre: per tua benevolenza ho accolto N. come mia moglie.**

Le **MOGLI**:

**Benedetto sei tu o Padre: per tua benevolenza ho accolto N. come mio marito.**

**TUTTI INSIEME:**

**Benedetto sei tu, o Padre, perché ci hai benignamente assistiti nelle vicende liete e tristi della vita: aiutaci con la tua grazia a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore per essere buoni testimoni del patto di alleanza in Cristo Signore.**

IL CELEBRANTE

*Dio vi custodisca in tutti i giorni della vostra vita: sia vostro aiuto nella prosperità, conforto nel dolore e colmi la vostra casa delle sue benedizioni. Per Cristo nostro Signore .*

Tutti: AMEN.

### BENEDIZIONE DEGLI ANELLI

(Gli sposi reggono in mano l'uno l'anello dell'altro)

IL CELEBRANTE

***Benedici e santifica, o Dio, l'amore di questi tuoi figli; fa che nel segno degli anelli nuziali si ravvivi sempre più l'affetto reciproco e la grazia del sacramento.  
Per Cristo nostro Signore.***

Tutti: AMEN.

Gli sposi, baciato l'anello, se lo scambiano reciprocamente senza nulla dire.

Riceviamo l'icona mariana e affidiamo la nostra coppia, la nostra famiglia e il mondo intero a Maria vergine

Madre della Chiesa, e Madre nostra Maria, raccogliamo nelle nostre mani quanto tutte le famiglie sono capaci di offrirti;  
l'innocenza dei bambini, la generosità e l'entusiasmo dei giovani,  
la sofferenza dei malati, gli affetti più veri coltivati nelle nostre famiglie,  
la fatica dei lavoratori, le angustie dei disoccupati,  
la solitudine degli anziani, l'angoscia di chi ricerca il senso vero dell'esistenza,  
il pentimento sincero di chi si è smarrito nel peccato,  
i propositi e le speranze di chi scopre l'amore del Padre,  
la fedeltà e la dedizione di chi spende le proprie energie  
nell'apostolato e nelle opere di misericordia.

E Tu, o Vergine Santa, fa' di noi altrettanti coraggiosi testimoni di Cristo.  
Vogliamo che la nostra carità sia autentica, così da ricondurre alla fede gli increduli,  
conquistare i dubbiosi, raggiungere tutti.  
Concedi, o Maria, alla comunità civile di progredire nella solidarietà,  
di operare con vivo senso della giustizia, di crescere sempre nella fraternità.  
Aiuta tutti noi ad elevare gli orizzonti della speranza fino alle realtà eterne del Cielo.  
Vergine Santissima, noi ci affidiamo a Te e Ti invochiamo,  
perché tu ottenga alla Chiesa e a noi sposi cristiani  
di testimoniare in ogni nostra scelta il Vangelo,  
per far risplendere davanti al mondo il volto del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo.  
Amen.

(Giovanni Paolo II)